



CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione di Campobasso

intersezionale con il CAI di Foggia



Sabato 25 aprile 2026

MONTI DAUNI

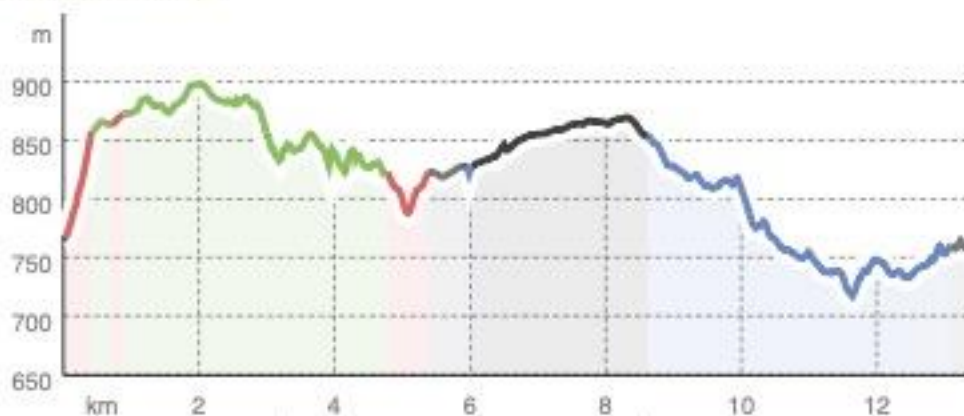
anello da C.da San Cristoforo per Bosco Celle (sentiero 323)

località e quota di partenza:	Rifugio del Pellicano, San Marco La Catola (760m)
dislivello complessivo:	± 270m
distanza:	13,4Km
quota massima raggiunta:	900m all'altezza dell'intersezione tra Macchialonga e C.da Pianella
difficoltà e tipo di escursione	E (escursionistico) nondimeno il percorso parte in forte pendenza e possibili tratti fangosi potrebbero risultare più difficoltosi (utili i bastoncini)
	I direttori di escursione si riservano di modificare in tutto o in parte l'itinerario in considerazione delle condizioni meteorologiche

Tipo di strada

Asfalto	0,8 km
Strada	4,6 km
sterrata	
Sentiero	4,2 km
naturalistico	
Sentiero	1,1 km
Strada	2,7 km

Profilo altimetrico



referenti CB | **Davide SABATO** (ASE - 335 7764873) e **Francesco MANFREDI SELVAGGI** (ORTAM)
referenti FG | Gennaro CIAVARELLA (ONC - 348 1506182) e Agostino SCIBINICO (333 3707325)

durata escursione | **ore 6,00**. Per chi volesse, a metà percorso, c'è un **punto di ristoro** dove assaggiare birra, (escluso soste): vini, formaggi e salumi per una immersione nelle qualità enogastronomiche locali (**quota € 15,00**). **È necessario prenotare in sede di adesione**

MOTIVI D'INTERESSE:

Il cammino che si propone non è una connessione escursionistica tra punti, ma costruzione di un **itinerario ecologico e culturale** che attraversa uno dei sistemi naturali più significativi dei Monti Dauni.

L'asse, dal rifugio Pellicano nel territorio di San Marco la Catola fino al rifugio forestale sopra il Triolo, nel territorio di Pietramontecorvino, intercetta e relaziona tre boschi distinti ma connessi: il *Bosco di San Cristoforo*, il *Bosco del Principe* e il *Bosco Celle*. La loro lettura integrata consente di definire un **corridoio ecologico**, riconoscibile sul terreno e ben definito. Il tracciato non segue una logica casuale, ma percorre un **sistema ambientale** leggibile nella variazione della vegetazione, della morfologia e delle condizioni microclimatiche. Camminare lungo questo asse significa attraversare, in sequenza, tre stadi e funzioni dell'ecosistema forestale appenninico. Dal Bosco di San Cristoforo che si configura come punto di partenza ideale, non solo per posizione ma per valore, si prosegue lungo

il crinale con il paesaggio cambia progressivamente. Il passaggio nel Bosco del Principe introduce una dimensione diversa: il bosco si apre, le esposizioni si diversificano, compaiono elementi più termofili accanto a quelli mesofili. Si è in una **zona di transizione**, una vera cerniera ecologica. È qui che si misura la capacità del sistema di mantenere continuità, permettendo il passaggio delle specie e l'equilibrio tra ambienti differenti.

Il tratto finale, che conduce al Bosco Celle e quindi verso il Triolo, introduce una nuova fase. Il bosco si fa più articolato, più dinamico, più strettamente legato alla storia del territorio. Accanto ai querceti compaiono segni di antropizzazione, radure, margini, resti di insediamenti. La biodiversità aumenta proprio grazie a questa complessità. Siamo in una zona dove il bosco dialoga con il paesaggio agricolo e dove si registra la massima varietà biologica e funzionale. E qui incontriamo anche delle nicchie ecologiche molto importanti come una area residuale della faggeta dei Monti Dauni.

La forza del cammino risiede nel superamento di una visione frammentaria. San Cristoforo, Bosco del Principe e Bosco Celle non sono tre entità isolate, ma **componenti di un unico sistema territoriale**. Questa continuità è essenziale dal punto di vista vegetazionale e faunistico. Il tracciato intercetta un **corridoio di movimento per la fauna**, rendendo il cammino uno strumento privilegiato per leggere e valorizzare la funzionalità ecologica del territorio.

In questo senso, il cammino diventa una vera **sezione didattica dell'Appennino Dauno**. Attraverso il passaggio da San Cristoforo al Triolo, attraverseremo l'intero spettro ecologico dei Monti Dauni settentrionali, cogliendo la continuità del paesaggio, la profondità delle sue trasformazioni e l'equilibrio dinamico tra natura e storia.

EQUIPAGGIAMENTO:

scarponi impermeabili (**obbligator**), abbigliamento a strati da montagna (**completo di guscio impermeabile, guanti e cappello**), bastoncini da trekking (**consigliati**), pranzo al sacco e acqua (**almeno 1,0 litri: non è possibile rifornirsi lungo il percorso**)

PER ADESIONI ED INFORMAZIONI

contattare il referente **entro il 24 aprile 2026**

quota di partecipazione:

riparto spese vive e per i **NON SOCI** anche quota assicurativa di € 8,40

APPUNTAMENTI:

ritrovo:	ore 7,40 c/o Piazza Falcone Borsellino - Campobasso
spostamenti:	ore 7,50 partenza da Campobasso (mezzi propri) per 41°32'14,32"N 15°02'52,08"E Rifugio del Pellicano, San Marco La Catola (FG) (43,8km – 0,50h tramite SS645)
partenza escursione:	ore 9,00
rientro previsto:	ore 18,00

AVVERTENZE

Ogni partecipante alla gita garantisce di essere preparato fisicamente e tecnicamente e di essere equipaggiato con abbigliamento e attrezzatura personale adeguate alle esigenze della uscita programmata **essendosi preventivamente informato sul programma e sulle difficoltà sopra dettagliate**.

È facoltà dei referenti escludere dalla gita le persone non conosciute o di cui non si riesce a conoscere l'adeguata preparazione fisico_tecnica e quelli non adeguatamente attrezzati che potrebbero creare problemi a sé stessi e agli altri

I non soci CAI sono ammessi a partecipare previo presa visione del regolamento, della difficoltà dell'escursione, e sentito il parere del referente. Per i non soci è obbligatoria la prenotazione **entro il 24 aprile 2026** ed il versamento della **quota assicurativa** (€ 8,40) che, salvo diverse indicazioni, andrà consegnata in sede.

da Contrada San Cristoforo a Bosco Celle e ritorno

13,4 km

6:00 h

269 m

278 m

difficoltà

media

